

68 Campionato Italiano

Baia 14-19 giugno 2004

Quaranta dinghy sono presenti al 68 ° Campionato Italiano.

Ci si aspettava una partecipazione più numerosa; molti timonieri di tutte le zone hanno disertato la manifestazione e le motivazioni della defezione dovranno essere attentamente valutate in occasione della prossima Assemblea di Classe per far sì che ai prossimi Campionati un numero maggiore di dinghisti sia invogliato a partecipare.

Quaranta barche non sono poche, ma è nella possibilità della classe poter schierare un numero ben maggiore di barche alla partenza.

14 giugno

Controlli di Stazza e chiacchiere di banchina

Fin dal primo mattino la “ costruzione “ del completamento, in legno, dello scivolo a mare assorbe l’ interesse dei presenti che in fila aspettano che venga controllato il timone e il peso della barca. La bilancia elettronica della classe, che quest’ anno funziona (forse perché abbiamo letto le istruzioni !), è posizionata su una strana gabbia in ferro da cui pendono due corde nella quale deve entrare la barca sollevata con un paranco mano (quanti sforzi !) a tre mandate.

Mentre si lavora per finire, il più velocemente possibile, il “ supplizio “ della stazza, radio banchina parla dei bordi, del vento che nessuno ha potuto provare (per mancanza dello scivolo), della forma e della velocità delle vele dei favoriti: il pronostico è tutto per Paolo Viacava, c’è però Giorgio Pizzarello, sempre molto temibile, e Gaetano Allodi che regata, con venti medio leggeri, nelle acque di casa.

Ci sono poi tutti gli altri capitanati da Aldo Samele, che quest’ anno alle nazionali ha fatto “ fumo”, desiderosi di contrastare fino all’ ultimo la marcia dei favoriti.

15 giugno

Prima Prova

Vento da 290-300 da quattro a cinque m/s inizia il Campionato!.

I favoriti Viacava, Pizzarello e Allodi confermano subito i pronostici ; quest’ultimi due tentano subito di “sgambettare” il bravo Paolo che con una perfetta prima bolina prende il sopravvento sugli inseguitori.

Il vento sembra favorire il lato destro del percorso e solo sulla boa di bolina è oscillante pur mantenendosi costante come intensità.

Dietro tre big ottima prova di Alfonso Postorino che infila un quarto posto grazie un bordeggio senza rischi in bolina e a “discese” in poppa dove riesce a primeggiare.

Quinto è Saporito, “leader” della flotta Siciana mentre al sesto posto si piazza l’ atteso Aldo Samele reduce dalle indiscusse vittorie alle “ nazionali “ di Marina di Ravenna e di San Vincenzo e dalle regate della sua zona.

L’ altro canarino “ veloce “ Filippo Jannello è settimo, a cui seguono Fabrizio Cusin ancora intento a capire il campo di regata, Penagini, e l’ ex finnista - nonché ex campione italiano master dinghy- Giorgio Sanzini.

Seconda Prova

La seconda prova è un copione della prima.

Il vento da 290 –300 progressivamente diventa più debole e rinforza verso la fine della regata. Nelle boline bordo a terra per poi mantenere il lato destro del percorso e solo nel tratto di approccio alla boa può essere conveniente navigare sul lato sinistro del percorso.

Prende il comando Pizzarello che gira primo la boa di bolina seguito da Paolo Viacava, e da Gaetano Allodi.

Sono i primi tre della prima regata e dei pronostici e per tutti gli altri regatanti appare subito chiaro che inserirsi nelle posizioni di testa sarà molto difficile!

In poppa Paolo Viacava supera G. Pizzarello e riesce a contenerlo nella bolina e nella poppa successiva.

Terzo giunge Allodi con un discreto margine sui diretti inseguitori.

Migliora Saporito con un bel quarto posto seguito da Samele sempre attento e da Cameli, autore di un' accorta regata.

Seguono: al settimo posto Penagini , poi Jannello, Sanzini e Postorino.

Terza Prova

All' arrivo della seconda prova il secondo ripetitore, che indica la disputa della terza, lascia tutti i regatanti un po' esterefatti ; è il primo giorno siamo un po' stanchi e la terza prova, all' avvio del Campionato, fa sorgere l' idea che per il giovedì possa essere tutto finito.

Come cansteremo la decisione si rivela giusta e l' aver disputato tre prove mette al sicuro l' assegnazione del campionato e la tranquilla organizzazione delle prove successive.

Con un vento leggermente rinforzato sui 6/7 m/s prenda il comando Pizzarello con partenza sul lato sinistro della linea e bordeggi sul lato destro del percorso.

Dietro di lui girano la boa di bolina Penagini, La Scala, Paolino Viacava, Allodi, Saporito, Postorino.

Il primo giro è concluso in prima posizione da Giorgio Pizzarello, seguito da Penagini, La Scala, Paolino Viacava, Saporito, Allodi.

In bolina G.Pizzarello riesce a mantenere la posizione allungando sui diretti inseguitori e vince la prova meritatamente con un discreto margine.

Nell' ultimo laschetto prima dell' arrivo Viacava supera Penagini mentre Allodi termina quarto seguito da Saporito.

Dietro di loro sesto è La Scala (la regata sensazionale è matura !) , autore di una magnifica prova con il suo legno "Non Mollare".

Settimo Samele, ottavo Carmagnani autore di una attenta prova improntata al costante recupero, nono Pinuccio Viacava, decimo Pasquale Giugno.

16 giugno 2004

Quarta Prova

Con un vento leggero di due tre metri al secondo viene data la partenza con un vento proveniente come il giorno precedente .

Nelle condizioni a lui più gradite prende il comando, navigando prevalentemente sul lato sinistro del percorso, Gaetano Allodi ; dietro di lui naviga Paolino Viacava che cerca di contenere il distacco per poter attaccare nel momento più favorevole.

Cusin, Pinuccio Viacava navigano sul lato sinistro della bolina mentre Carmagnani, Penagini, Sanzini, Provini seguono più distanziati sul centro del campo di regata.

Il vento cala ulteriormente e oscilla con salti di 10-15 ; viene segnalata la riduzione sulla boa della seconda bolina.

Paolino Viacava attacca Allodi e su ogni scarso si avvicina inesorabilmente a Gaetano superandolo all' ultimo incrocio prima dell' arrivo.

Dietro di loro ottima regata di Cusin (terzo) e di Pinuccio Viacava (quarto), che finalmente ha riportato “ Cicci “ al suo solito passo.

Carmagnani autore di un’ ottima prova giunge quinto precedendo Penagini, Sanzini, Provini, (alle prese con la centratura del suo nuovo Lillia), Napoleone, Giorgio Pizzarello, autore di una prova tutta in salita, e Pivanti, undicesimo.

17 Giugno 2004

Un vento forte di burrasca da greco/scirocco convince il Presidente di Giuria a rimandare le prove in programma al giorno successivo. Oltre, ai mezzi di salvataggio che potevano non essere sufficienti in caso di contemporanea scuffia o avaria di più barche, lo scalo per il varo e il successivo alaggio è posizionato esattamente nel letto del vento; sicuro sarebbe il pregiudizio per l’ integrità delle imbarcazioni.

Tutti i regatanti sono contenti di non scendere in mare soprattutto per non rischiare di rovinare le barche e un po’ perché desiderano “ battere la fiacca” tra Bacoli, Pozzuoli e Napoli..

18 Giugno 2004

Quinta prova

Alle nove del mattino si scende in mare per la disputa delle restanti prove.

La classifica provvisoria per l’ assegnazione del Titolo è la seguente:

Viacava tre primi e un secondo **3 punti** (5 pti senza scarto)

G.Pizzarello due secondi,un primo,e un decimo **punti 5** (15 pti senza scarto)

Allodi due terzi un secondo e un quarto **punti 8** (11 pti senza scarto)

Si parte con un vento da trecento di intensità tre/quattro metri al secondo e vento per 295-300.

Subito dopo la partenza Viacava al centro del campo di regata prende il comando seguito da Pizzarello più spostato sul lato sinistro dello stesso, da Penagini e Postorino sul lato destro.La Boa di bolina viene girata da Viacava con un discreto margine su Pizzarello seguito da Penagini, Postorino, Fossati.

Il lato in poppa si conclude con questr’ ordine e con la grande impoppata di Aldo Samele che riesce a roscchiare preziose decine di metri alle imbarcazioni che lo precedono.

Nella seconda bolina Paolino controlla agevolmente i diretti inseguitori che alle sue spalle dividono in due gruppi a destra e a sinistra. Alla fine prevalgono quelli che si sono tenuti a destra e nell’ ordine dietro Viacava girano la boa di bolina Penagini, Samele, Postorino, Fossati, Giorgio Pizzarello.

La regata si conclude così senza altri colpi di scena nell’ impoppata finale.

Sesta Prova

Nel giro di dieci minuti tutte le barche concludono la quinta prova e subito viene alzato il segnale di classe per la partenza della sesta prova. Il vento sempre per trecento è un po’ rinforzato : sul lato sinistro della linea partono Viacava, Penagini, Jannello, mentre più sottovento sono Samele, G.Pizzarello, Saporito, Postorino, Allodi .

Il vento “scarseggia “ sul lato destro e le barche che erano partite in boa cadono su quelle che per prime hanno preso lo “scarso” mure a sinistra partendo sul lato della Giuria.

Paolo Viacava al primo incrocio è decisamente dietro a diverse imbarcazioni; il tempo di rincrociare due o tre volte gli avversari diretti e sulla boa di bolina Paolo è ancora primo.

Dietro di lui G.Pizzarello,Postorino, Samele autore anche in questa prova di una notevole rimonta nei lati in poppa, Napoleone, Cusin, Sanzini, Saporito, Penagini, Allodi concludono nell' ordine dopo una seconda bolina improntata a marccature per ragioni di classifica.

Settima Prova

Paolo Viacava ha meritatamente già rivinto il Campionato! Si avvia verso il porto di Baia lasciando che i suoi diretti e più vicini antagonisti in classifica si disputino, senza più lui sulle vele, le piazze d' onore.

Il vento sempre da 295/300 è diventato più rafficoso e in prossimità della boa di bolina.

Prende il comando G.Pizzarello che sulla boa in bolina precede Cusin seguito da Massimo Re che ha ritrovato la giusta carburazione di Cimba e che finalmente occupa una posizione consona alle sue "reali" possibilità.

Più distaccati girano Saporito, Penagini, Napoleone, Postorino, Samele, Sanzini.

In poppa solita grande rimonta di Samele che supera agevolmente due o tre imbarcazioni e che termina quarto il lato in poppa, mentre Re supera Cusin allungandosi 20 mt, complice un'imbarcazione passatagli sulla prua e un tentativo di strambata non riuscita.

Nell' ultima bolina Pizzarello allunga sui diretti inseguitori mentre, in mezzo, Re mantiene autorevolmente la seconda posizione.

Dietro a Re girano molto vicini tra loro Cusin, Saporito, Penagini, seguiti da Napoleone, Jannello (sempre molto veloce in queste condizioni di vento), Postorino, Allodi, Samele.

La regata si conclude con G.Pizzarello che vince davanti a Re.

Meritato terzo posto di Cusin , Saporito quarto, Penagini quinto, Jannello sesto (ulteriore rimonta in poppa), Napoleone settimo, Postorino ottavo, Allodi nono, Samele decimo.

CONSIDERAZIONI SUL CAMPIONATO

Schiacciante vittoria di Paolo Viacava; il pronostico era tutto per lui ed è stato rispettato.

Cinque primi e un secondo ci sembra essere risultati che si commentano da soli.

Ha particolarmente impressionato nelle regate nelle quali non è andato subito, come di consueto, in testa ma ha dovuto tirare fuori le unghie per prevalere.

Citiamo questi casi:

- ❑ nella seconda regata in poppa è riuscito a superare Giorgio Pizzarello, stambandogli sottovento, vincendo in modo risicato ma comunque imponendosi con una manovra perfetta.
- ❑ nella quarta regata ha tallonato Allodi da vicino superandolo nell' unica chance che Gaetano gli concesso a cento metri dall' arrivo, dopo aver studiato, per tutta la prova, il modo e il momento più propizio per attaccarlo
- ❑ nella sesta regata nella prima bolina ha incrociato diverse volte di poppa a cinque o sei imbarcazioni ma, inesorabile, alla prima boa era primo; uomo e barca insieme hanno dimostrato anche in questa occasione di avere una marcia in più.

Secondo posto per Giorgio Pizzarello ; anche lui si è dimostrato una spanna sopra a tutti gli altri concorrenti. Ha vinto due prove, ha fatto due secondi e purtroppo due risultati non certamente al Suo abituale livello lo hanno costretto alla prematura resa nei confronti di Paolo; ha probabilmente pagato la sua assenza da regate importanti nei dinghy per essersi dedicato ad altre classi.

Gaetano Allodi, terzo e Primo dei Master, ha regatato con la solita consumata esperienza e dopo la quarta prova era secondo in classifica (senza lo scarto) con quattro ottimi risultati che avrebbero potuto farlo sperare nel colpo grosso, al primo passo falso dei due diretti antagonisti; solo nell' ultimo giorno si è disunito infilando tre risultati senz' altro non all' altezza delle sue possibilità.

Tutti gli altri regatanti hanno regatato con ottimi risultati nelle singole prove a cui hanno fatto riscontro altri meno brillanti , soprattutto diversi in termini di continuità e di concentrazione.

Dinghy Classici

Primo Giuseppe La Scala autore di una bellissima terza prova nelle primissime posizioni (alla fine del primo giro era davanti a Paolo Viacava !).

Dinghi d' epoca

Primo dei dinghy d' epoca Il Comandante che ha preceduto l' amico-nemico di sempre Enrico Papa, che ha vinto con il suo Giannina il premio per la barca più datata.

Segnaliamo in queste righe il perfetto restauro di ITA 377 Mizar ad opera degli amici del Circolo Vela Roma affidato al Campionato a Giuseppe Lombardo.

ORGANIZZAZIONE DELLA REGATA

Per ragioni politico-amministrative lo spazio che avrebbe dovuto essere messo a disposizione, due mesi prima dell' inizio del Campionato, ci è stato negato ! Il porticciolo di Baia si è dimostrato decisamente inadatto ai dinghy, prova ne è che lo scivolo di alaggio è stato pronto un' ora prima della prima prova. Un rumore assordante della gru intenta a calare in acqua le barche, ci ha accompagnato per l'intera settimana. Sono mancate le docce, e le manichette per lavare le imbarcazioni anche se la Capitaneria, a denti stretti , ci ha dato modo di usare l' acqua destinata ad inaffiare i fiori del suo giardinetto; addirittura si è fatto ricorso all' autobotte dei Vigili del fuoco che gentilmente in due occasioni ci hanno lavato le barche!.

Chi era venuto qualche giorno prima non è potuto uscire in mare a provare per mancanza dello scivolo e non avrebbe trovato nessuno che lo potesse aiutare nel varo e nell' alaggio ! Nel giorno di vento, al mattino, si sarebbe potuto regatare ma lo scivolo costruito in fretta e furia era posto nel letto de vento e quello più interno era indisponibile per ordinanza della Capitaneria.

Giuseppe La Scala, Carlo Cameli, Fabio Fossati, a cui va il ringraziamento di tutti i partecipanti (hanno perso un giorno di lavoro ed affrontato la trasferta!), venti giorni prima del Campionato, erano stati a Baia per esaminare la situazione; purtroppo al momento della regata l' aspetto logistico, di pulizia dei piazzali, le sistemazioni per i controlli di stazza., gli eufemistici bagni, non sono stati quelli che si sarebbero aspettati in occasione del sopralluogo e dopo le assicurazioni ricevute.

Di qui discende che la politica è sempre una iattura e lo è anche per i dinghisti e i loro accompagnatori per i quali niente si è potuto organizzare di balneare.

Carmen e Gaetano Allodi hanno sopperito a tale mancanza, programmando visite da guidate nei dintorni, ricchi di testimonianze archeologiche, e a Napoli. Le mogli dei regatanti non si sono perse d' animo e sono riuscite ad organizzarsi in efficienti "gruppi vacanze" ed addirittura, a quanto ci risulta, ad effettuare un' immersione subacquea.

Il campo di regata malgrado perturbazioni diffuse sul mediterraneo si è dimostrato valido e ci ha permesso di portare a termine le 7 prove previste; sono parse regolari con un intensità di vento adatta al dinghy.

Veramente encomiabile l' operato della Giuria; partenze perfette, disposizione della linea in modo da favorire la partenza in boa o in nave giuria a seconda delle rotazioni del vento, percorsi di dimensioni adatti alla nostra barca.

Se a terra abbiamo dovuto sopportare una situazione sfavorevole siamo stati compensati dal campo di regata, dal vento, dall'atteggiamento cordiale, disponibile e rassicurante del Presidente Riccardo Maurizi, che ha guidato con sicurezza l' operato della Giuria.

Ci preme citare la decisione di fare disputare il primo giorno tre prove; tale decisione ha senz' altro a priori messo al sicuro il Campionato, considerate le perturbazioni previste.

RINGRAZIAMENTI

Grazie a Pasquale Giugno e al Circolo Posilippo che, sia pure con le involontarie difficoltà logistiche, ci ha comunque permesso di disputare un Campionato con tre bei giorni di mare, di sole e di vento.

Un grazie particolare e di cuore a Carmen e Gaetano Allodi per l' ospitalità resa agli amici e per la sempre calorosa disponibilità.

Sempre presente alle regate è stato Paolo Rastrelli, a cui va la riconoscenza dei dinghisty per l' appassionata ricostruzione di una parte della nostra vita.

Erano presenti alle regate il Commodoro Angelo Maletto e Signora a cui va l' affetto di tutti noi; Angelo con il puntiglio di sempre ha raccolto i dati statistici che anno per anno testimoniano l' evoluzione della Classe.

RISPETTO DELLE REGOLE DI REGATA

Purtroppo da un po' di tempo a questa parte si è notata una certa recrudescenza (non solo al Campionato Italiano) di episodi legati a scorrettezze che andrebbero punite con la squalifica.

Lo spirito di sportività di evitare le proteste sta purtroppo generando l' effetto opposto: il non voler vedere punito qualche episodio di involontaria infrazione al regolamento ha fatto sì che ormai forzare intenzionalmente un ingaggio, toccare una boa, passare mure a sinistra siano nella norma.

Necessario è un ritorno al rispetto del regolamento

Se si naviga mure a dritta non si deve avere la preoccupazione di passare o non passare su una barca mure a sinistra il cui timoniere ti chiede: passo ? non passo ? !!

Finire una regata sapendo o nel dubbio (?) di aver toccato una boa, penalizzandosi dopo un richiamo alla voce e solo se in presenza di questo, deve finire, indipendentemente dalla costrizione imposta dalla presenza o meno di membri della Giuria o di altri concorrenti.

Per le infrazioni intenzionali (quali, passare mure a sinistra, toccare una boa, forzare un ingaggio in punti cruciali della regata, prendere la boa a colpi di timone) sarebbe bene non far finta di niente ma che si tornasse, per il bene della classe, alla protesta così come due o tre anni fa "Pignolin" Viacava sosteneva.

Un richiamo in tale senso sarebbe necessario che Giuseppe La Scala lo rivolgesse con l' autorità che lo contraddistingue; la correttezza è sempre stato uno dei fiori all'occhiello della Classe e sarebbe un peccato che quello che era ed è un punto di orgoglio si perdesse.

Se nonostante un richiamo ufficiale la situazione rimanesse la stessa, sarà indispensabile che per le prossime regate nazionali i Circoli Organizzatori mettano a disposizione persone esperte di regolamento che controllino quanto avviene sul campo di regata e soprattutto in prossimità delle boe.

DINGHYSTA E GENTILUOMO

Non è Vincenzo Saporito, bravo e veloce skipper, il " leader della flotta Siciliana " (non ce ne voglia !!).

Il vero portabandiera della flotta Siciliana è Mario Catalano, che con suoi 82 anni, è il decano della classe in Italia e in Sicilia; lo troviamo in testa alle classifiche delle regate dei dinghy da quando il dinghy 12p ha avuto diffusione nel nostro paese.

E' venuto con Saporito e Brizzi al Campionato Italiano e tutti noi abbiamo, ancora una volta, apprezzato la sua signorile simpatia che traspare dal suo modo di regatare corretto e preciso e dalla sua semplicità; è un vero peccato che per ragioni logistiche non possa essere sempre presente alle nostre regate.

Vorrà dire che saremo noi, a settembre, a spostarci a regatare con lui nel suo campo a Mondello, da dove con costanza e passione ha rilanciato il Dinghy in Sicilia.

CONSIDERAZIONI DIVERSE

Alcune considerazioni debbono essere ancora fatte in vista della prossima Assemblea di classe indipendentemente da quello che sarà l'ordine del giorno; di seguito sono messi in evidenza dei punti su cui è forse il caso di meditare.

La partecipazione al 68° Campionato è stata inferiore alle attese.

La concomitanza delle elezioni, il periodo di lavoro particolarmente impegnativo, la lunghezza del viaggio (però quando i regatanti di Palermo, Napoli e Roma vengono al Nord fanno gli stessi chilometri!) hanno scoraggiato gli indecisi.

Controlli di Stazza: tutti gli anni "perdiamo" una giornata a pesare tutte le barche e altri aspetti della stazza vengono disattesi: gran parte del tempo lo si perde per posizionare correttamente la bilancia e per alzare le barche; un sistema per fare meno fatica e per perdere meno tempo ci deve ben essere per potersi poi dedicare ad altri controlli.

Il Campionato con un giorno in più è senz'altro da mantenere, ha dato i risultati sperati e anche in futuro un giorno di "riserva" garantisce lo svolgimento regolare del Campionato.

La scelta del Circolo organizzatore, della sede a terra per le barche e del campo di Regata è per il successo della manifestazione l'aspetto più importante che va coniugato con le condizioni meteorologiche previste nel periodo, con la ricettività alberghiera (meglio se anche a basso costo), e soprattutto con la "prova" che lo stesso circolo e la sua sede hanno offerto in regate della nostra Classe.

Con tanta tristezza al termine del resoconto del Campionato, è giunta la notizia della improvvisa scomparsa di Camilla Napoleone; gli amici dinghysti vogliono sempre ricordarla, nei giorni lieti delle regate, accanto al Suo Raffaello.